

COMUNICATO STAMPA

Agcom: Nicita, dalla ricerca sui big data importanti conclusioni sulle relazioni tra prezzi delle app e rilascio dei dati personali

La ricerca presentata oggi da Agcom, nell'interim report dell'indagine conoscitiva congiunta sui Big Data, ha confermato una delle ipotesi da sempre presenti nel dibattito sui big data: in cambio della gratuità dell'accesso a determinati servizi, gli utenti cedono i propri dati come merce di scambio. "L'indagine dell'Autorità conferma in modo statisticamente significativo l'esistenza di un prezzo implicito del dato" ha spiegato il Commissario Antonio Nicita nella sua relazione. Analizzando un campione di oltre un milione di *app* - pari all'80% degli applicativi disponibili nello *store* di Google - frutto della collaborazione con l'Università Sapienza, "Agcom ha misurato una relazione inversa tra gratuità delle *app* e numero di informazioni sensibili cedute da parte degli utenti", ha detto Nicita.

Analoga correlazione, secondo il Commissario, è stata misurata dal lato dell'offerta, dal momento che "quando uno sviluppatore deve decidere il prezzo della *app*, di fatto stabilisce quanta parte del suo business dipende dall'accaparramento di dati personali. Dall'analisi empirica condotta su milioni di applicazioni - ha continuato Nicita - emerge un rilevante effetto del sistema dei permessi sottostanti al funzionamento di una *app*, sia sulle scelte dei consumatori (*download*), sia sui modelli di *business* che le imprese intendono adottare. In particolare, le relazioni che sono emerse evidenziano come il sistema dei permessi sia lo strumento attraverso il quale vengono scambiati dati tra imprese e consumatori.

Tuttavia, tale scambio non avviene nell'ambito di una transazione contrattuale certa in cui, tra l'altro, è fissato il prezzo del prodotto, ma si sostanzia in uno scambio implicito, all'interno di una compravendita di altri servizi (le *app*). Ciò pone chiaramente rilevanti problemi circa l'efficienza del funzionamento dei mercati e di regolazione degli stessi; - ha concluso il Commissario - sarà interessante comprendere se l'entrata in vigore del GDPR avrà un impatto sul prezzo implicito dello scambio dei dati".

Roma, 8 giugno 2018